

Nota per Marcello

Il peso dei derivati sulla collettività

di **Monica Montella**

Bisogna superare il principio di irresponsabilità della nostra classe dirigente secondo il criterio per cui nessuno deve rispondere dei fatti che ha commesso (Antonio Ingroia, 2012)

Si definisce derivato uno strumento finanziario:

- il cui valore cambia in funzione delle variazioni di uno specifico tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio, ecc. (sottostanti)
- che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato
- che è regolato ad una data futura

Lo swap appartiene alla categoria degli strumenti derivati. Si presenta come un contratto nominato (ma atipico in quanto privo di disciplina legislativa), a termine, consensuale, oneroso e aleatorio (Wikipedia).

Né il codice civile né i principi contabili nazionali prevedono dei requisiti per la designazione e la conseguente contabilizzazione di uno strumento derivato come strumento di copertura. Le uniche indicazioni di riferimento sono quelle stabilite dalla normativa speciale per gli intermediari finanziari :

- Intento di porre in essere un'operazione di copertura;
- Elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie delle attività/passività coperte e quelle del derivato di copertura;
- Intento e correlazione documentate da evidenze interne.

La valutazione dei derivati in base ai principi contabili nazionali si distingue tra: Derivati speculativi (Rilevazione della perdita potenziale) e Derivati di copertura: di attività finanziarie immobilizzate (Valutazione del derivato al costo), di attività finanziarie del circolante (Valutazione del derivato coerentemente alla posta coperta (minore fra costo e valore di mercato)). Le principali novità rispetto alla normativa contabile nazionale di tutti gli strumenti finanziari derivati è che la contabilizzazione non è più tra i conti d'ordine, ma tra le attività e passività dello Stato Patrimoniale.

Gli strumenti derivati sono registrati nello stato patrimoniale:

- inizialmente sono contabilizzati al costo, che ne rappresenta il fair value;
- successivamente sono valutati al fair value: le differenze generate dalla valutazione vengono registrate in conto economico.

Nella tavola 1 è evidenziato l'ammontare degli swap che sono giunti a scadenza dal 1998 al 2012. Ciò che emerge da questi dati è che seppur inizialmente questo strumento finanziario abbia dato dei guadagni cospicui (nei primi 8 anni) poi a partire dal 2006 le perdite sono state abbastanza consistenti (8,3 miliardi di euro). Infatti se notiamo la colonna degli swap cumulati possiamo notare che ad oggi si evidenzia una perdita di 761 milioni di euro.

Lo Stato italiano ha un portafoglio di 160 miliardi di derivati, quasi il 10% dei titoli pubblici [1], senza contare i derivati posseduti dagli enti locali.

Questi strumenti finanziari sono troppo rischiosi non si possono contrarre con i soldi dei cittadini perché come sempre in caso di grosse perdite andranno a gravare sulle finanze pubbliche quindi sui cittadini.

Tavola 1 - Swap contratti dal 1998 al 2012. Milioni di euro

Anno	Governi	Swap	Swap cumulati
1998	Prodi, D'Alema	3,015	
1999	D'Alema	490	3,505
2000	D'Alema, Amato	1,022	4,527
2001	Amato, Berlusconi	610	5,137
2002	Berlusconi	883	6,020
2003	Berlusconi	474	6,494
2004	Berlusconi	498	6,992
2005	Berlusconi	608	7,600
2006	Berlusconi, Prodi	-260	7,340
2007	Prodi	-568	6,772
2008	Prodi, Berlusconi	-595	6,177
2009	Berlusconi	-1,166	5,011
2010	Berlusconi	-1,947	3,064
2011	Berlusconi, Monti	-1,858	1,206
2012	Monti	-1,967	-761

Fonte: Istat

Nota

[1] Camera dei Deputati – interpellanza urgente n. 2-01385 Borghesi (IDV), risposta Rossi Doria (Governo) – <http://www.camera.it/410?idSeduta=0605&tipo=stenografico#sed0605.stenografico.tit00110.sub00080>

Quadro normativo di riferimento per la contabilizzazione e l'informativa da fornire in bilancio in merito alle operazioni che riguardano i contratti derivati

- Art. 2426 codice civile – Criteri di valutazione
- Art. 2427 codice civile – Contenuto della nota integrativa
- Art. 2427 bis codice civile – Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari
- Art 2428 codice civile – Relazione sulla gestione
- OIC 19 – I fondi per rischi e oneri. Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. I debiti
- OIC 26 – Operazioni e partite in moneta estera
- OIC 3 – Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione
- Comunicazione Consob DAC /28731 del 14/4/2000 – Copertura a termine di alcune transazioni future
- Decreto Lgs. 87/92 e Circolare BANKIT n.166 del 15 luglio 1992 – Normativa per la redazione del bilancio delle banche e degli enti finanziari
- Comunicazione Consob n. 1026875 del 11 aprile 2001 - 7 – Rappresentazione delle operazioni di Interest Rate Swap in bilancio